

5

Adunanza del 7 aprile 1920

Presiede il Vice Presidente.

Sono presenti i consiglieri Terardo e Po-  
surni.

### 1. Comunicazioni.

a) Quadro delle categorie, qualifiche e stipendi degli impiegati.

Il Vice Presidente dà comunicazione di una lettera con la quale l'On. Ministro della Industria e del Commercio ha partecipato la sua approvazione delle varianti approvate con la recente deliberazione del Consiglio d'Amministrazione al quadro delle categorie, delle qualifiche e degli stipendi del personale dello Istituto.

b) Operazione mista-prestito nelle terre redente.

Il Vice Presidente comunica una relazione nella quale il Vice Direttore Generale ha esposto dettagliatamente la organizzazione e i risultati del lavoro per la assicurazione mista connessa con la emissione

del VI Istituto Nazionale, nella Venezia Tri-  
dentina.

Il Comitato ne prende atto con vivo  
compiacimento, nella intesa che di essa sarà  
data notizia anche al Consiglio di Ammi-  
nistrazione.

## 2. Richiesta di contributo della Se- zione di Venezia della Associazio- ne Nazionale dei combattenti.

Udite le comunicazioni del Vice Presi-  
dente su la richiesta, fatta dalla sezione di Ve-  
nezia della Associazione Nazionale dei combat-  
tenti a mezzo della Agenzia Generale dello Istit.  
Auto, per ottenere un sussidio nello intento  
di allargare l'azione dello "Ufficio del reduce" col-  
l'istituto;

Tenuto conto che detto Ufficio ha per  
scopo di assistere gli smobilitati, non solo pel  
ricoroscimento di quanto loro spetta per l'azio-  
ne prestata durante la guerra, ma anche  
per il loro collocamento, per la organizzazione  
di cooperative di lavoro e di consumo e per l'as-  
sistenza in genere;

Il Comitato Permanente delibera

7

di proporre al Consiglio d'Amministrazione  
la assegnazione, per una volta tanto, alla  
Associazione dei combattenti di Venezia, di un  
sussidio di L. 1000.

3. Proposta di passaggio a stipendio  
mensile fisso della Dott.<sup>sa</sup> Libera  
Baldari.

Udite le comunicazioni del Vice Presi-  
dente,

Ricordata la deliberazione del Consiglio  
d'Amministrazione con la quale fu assun-  
ta alla dipendenza dell'Istituto, come avverti-  
ta, la Dottoressa signorina Libera Baldari  
alla quale il Segretario Medico D. Romanelli,  
sotto la propria sorveglianza, ha affidato le  
visite al personale femminile per la assun-  
zione in servizio, le visite fiscali alle signori-  
ne impiegate; le visite alle assicurande in-  
viate dal Servizio informazioni della Direzione  
Generale, e la revisione dei rapporti medi-  
ci per la rimessa in vigore dei contratti;

Intenuto, come attesta il D. Roma-  
nelli, che la Dottoressa Baldari ha esplicato  
fino a ora opera coscienziosa, solerte ed in-

Intelligente,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che la predetta signorina arventizia sia retribuita, a decorrere dal 1° aprile corrente, con lo stipendio mensile fisso di £ 400.

#### 4. Vendita di stabili di proprietà dello Istituto a Genova.

Il Vice Presidente ricorda che con deliberazione 6 settembre 1919 il Consiglio di Amministrazione autorizzò la vendita ai signori Spanò e Belloni del fabbricato in via XX Settembre N° 1 in Genova per £ 2.000.000, e del fabbricato, pure in Genova, in via S. Bernardo N° 12-14, per £ 135.000.

I detti Spanò e Belloni si erano obbligati a fare acquisto anche di questo secondo stabile, perché l'Istituto aveva posto per condizione che non si sarebbe venduto il primo, e cioè quello di Via XX Settembre se non contemporaneamente alla vendita di quello di Via S. Bernardo.

essi alcun interesse in tale vendita, procura, non un compratore che rinvennero nella per

sona del Sig: Ardy Enrico, già da vari anni  
inquilino dello stesso stabile nel quale ha im-  
piantato un laboratorio di legatoria di libri,  
di fabbrica registri ecc.

Il giorno 30 marzo scorso si è quindi  
stipulato fra l'Istituto e il detto Enrico Ar-  
dy, il relativo contratto di vendita dello stabile  
di Via S. Bernardo e ne è stato riscosso integral-  
mente il prezzo di L. 125.000 di cui si è fatto me-  
samento alla Banca d'Italia.

Nel giorno successivo 31 marzo scorso si  
è poi proceduto alla stipulazione del contrat-  
to per la vendita dell'altro stabile di Via XX  
Settembre N. 1. L'acquirente è stata la Soc-  
tà Luccotti, Savio e Compagnii, nella quale  
i detti signori Belloni e Spaurò sono interes-  
sati, e il prezzo di vendita è stato pagato  
mediante L. 1.800.000 in contanti, versati  
subito alla Banca d'Italia, e cessione allo  
Istituto alla somma di L. 200.000 già in pre-  
cedenza versata dai detti Belloni e Spaurò  
in garanzia dell'offerta.

Poichè con la deliberazione del Consi-  
glio più sopra accennata l'autorizzazio-  
ne alla vendita dei fabbricati in parola



era stata conferita al Prof. Beneduce in qualità di Consigliere Delegato, e quindi allora rappresentante legale dell'Istituto, e poiché i compromessi sono ora stati precisati nella persona del detto Sig. Curcio Ardy e della ditta Lucotti, Sario & C. è ora necessario - ed il Vice Presidente ne fa proposta al Comitato - chiedere al Consiglio la approvazione e la ratifica dei due contratti onde trattasi.

Il Comitato approva.

#### 5. Agenzia Generale di Rovigo. Nuova concessione.

Il Vice Presidente riferisce come l'ingegnere Ferrari, Agente Generale dello Istituto per le provincie di Ferrara e di Rovigo, fin dal settembre 1917 avesse manifestato il desiderio di essere prosciolto dalla concessione della Agenzia di Rovigo, assunta nel 1917 a condizione di poterla rimettere a disposizione della Direzione Generale appena possibile una nuova sistemazione della Agenzia medesima con un diretto fidolare.

Varie domande pervennero, alla fine

Dello scorso anno, per la concessione: una del signor Emilio Segre, già procuratore del Ferrarini per il 1917 e per i primi mesi del 1918; un'altra del Dott. Francesco Cerani, noto assicuratore e rappresentante di varie compagnie private di assicurazione; una del signor Lilio Badia, ed una del signor Dante De Kunovich, attuale procuratore dello ingegnere Ferrarini per l'Agenzia Generale di Rovigo.

L'Ispettore Salt riferì una prima volta con lettera 21 novembre 1919 mettendo in prima linea la candidatura Cerani, poi quella del Badia e poi quella del De Kunovich. Ma il D. Cerani, con lettera del 12 marzo ha dichiarato di ritirare la sua domanda; e la ragione di tale rinuncia va ricercata nell'interesse che egli ha di conservare le rappresentanze di Compagnie private dalle quali trae notevole profitto. L'Ispettore Salt, avendo assunto ulteriori informazioni; è venuto a modificare il suo primo parere favorevole alla candidatura Badia.

Resterebbe dunque da scegliere fra il Segre ed il De Kunovich.

Durante la gestione Segre si ottenne



una produzione molto deficiente e cioè sole lire 76.000 perferionali nel 1917, e poco più di £ 800.000 nel primo semestre del 1918 a causa del lavoro per la mista-prestito.

La gestione De Kurovich ha segnato invece una vera resurrezione della produzione, giacché nel 1919 raggiunse £ 800.000 in affari perferionali, e dal 1° gennaio di quest'anno ad oggi la produzione della Agenzia di Rovigo risulta, per affari presentati, di £ 121.000 di produzione normale, e di £ 791.000 per l'operazione collegata col sesto prestito nazionale.

L'Ispettore Salt, con lettera del 20 corrente, raccomanda che sia tenuta in molta considerazione la domanda del De Kurovich, il quale, per il lavoro già fatto, per quello in corso e per quello che si può da lui fondatamente sperare, rappresenta l'elemento preferibile come Titolare diretto della Agenzia stessa.

L'Ufficio III, considerando che il Ferrarini ha tenuto l'Agenzia per suo conto durante il lavoro della mista-prestito, propone che la concessione sia data al signor Kurovich a datare dalla chiusura del lavoro

della mista, alle condizioni seguenti:

Produzione normale per l'esercizio 1920, lire 500.000, giusta l'impegno assunto dal signor Ferrari. Quanto alla cauzione, poichè per l'Agenzia Generale di Rovigo fu deliberato nel 1916 di restringerla a L. 10.000; e tenuto conto che l'Agenzia fu affidata allo stesso titolare della Agenzia di Ferrara essa fu poi ridotta a L. 5000; si presenta la necessita di valutare nuovamente la importanza che ha assunto il portafoglio della Agenzia Generale di Rovigo; e l'Ufficio III propone che essa sia portata a L. 20.000.

### Il Comitato

Udita la relazione del Vice Presidente,  
Delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che l'Agenzia Generale di Rovigo sia concessa al signor Saute De Kucovich alle condizioni indicate, e per la medesima durata della concessione precedente.

6. Riconoscimento del supplente del  
l'Agente Generale di Siracusa.

Udite le comunicazioni del Vice Pre.



sidente,

Vista la lettera del 24 febbraio u. s. con la quale il Ciotolare della Agenzia Generale di Siracusa proponeva il rag. Luigi Sisano quale proprio supplente, in sostituzione del di lui padre sig. Giuseppe Sisano;

Avute presenti le informazioni favorevoli dello Ispettore Compartimentale Cav. Luigi Franellich;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione il riconoscimento del nuovo supplente dell'Agente Generale di Siracusa nella persona del rag. Luigi Sisano.

## 7. Proposta di condono di addebito per provvigioni agli ex Agenti Generali di Girgenti.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Ritenuto che la gestione degli ex Agenti Generali di Girgenti, Cav. Raimondo Moutana Prof. Alfonso Lima, si chiuderà al 31 dicembre 1916 con un debito di L. 3417,76; e che in data 10 marzo u. s. essi hanno versato L. 2693,91;

Considerato che per la differenza di L. 723,85, rappresentante addebiti per provvigioni stornate,

se in applicazione dell'articolo 9 della lettera d' nomina, i signori Mubana e Lima chiedono il condono, specialmente per il fatto che essi non sono più in grado di riflettere quanto hanno corrisposto in più agli Agenti locali;

Ricordato quanto in casi simili è stato precedentemente praticato,

Il Comitato autorizza il condono della predetta differenza di  $\text{L.} 723.85$ .

#### 8. Aumento del salario del muratore Conconi, a Milano.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Ricordata la propria deliberazione 7 Gennaio u. s. con la quale fu concesso un aumento di  $\text{L.} 25$  sul salario mensile del muratore Conconi, addetto ai lavori di manutenzione degli stabili di proprietà dello Istituto a Milano;

Senza presente che il salario del Conconi viene commisurato sulla paga oraria percepita nei lavori edili, tenendosi però conto dei vantaggi di cui egli gode per l'assicurazione continuativa dell'opera sua e per i minori disagi da essa richiesti;

Considerato che quando fu consentito il detto aumento, la paga oraria in vigore era di L. 1.60; e che ora, in seguito alla agitata, sione testè terminata con l'accordo fra i muratori e i capimastri di Milano, essa è stata portata a L. 2.60; onde il Conconi ha chiesto un nuovo aumento di salario in ragione di L. 6 al giorno, anzichè in ragione di L. 8, come è stato convenuto pei muratori;

Considerato che l'Ispettore Comm. Colombo è riuscito a convincere il Conconi ad accontentarsi d'un aumento di L. 100 al mes, sul salario di L. 300 del quale è attualmente fornito; ed insiste perchè la sua proposta sia accolta, non nascondendo la sua preoccupazione per il caso che dovesse ricorrersi ad altro muratore, con grave difficoltà di trovarne uno che abbia i requisiti e la capacità del Conconi,

Il Comitato autorizza lo aumento del salario mensile del muratore Conconi da L. 300 a L. 400.

9. Procedimenti a favore degli eredi del defunto Ispettore Francesco Sivieri.

Il Vice Presidente, comunica che il 27 febbraio u. s. moriva l'Ispettore Sig. Francesco Livieri, assunto in servizio presso l'Istituto dal febbraio 1913, e proveniente dalla "Reale", ove occupava il posto di Ispettore. Si dimostri sempre funzionario intelligente e conetto, prima come Ispettore Aggiunto, poi come reggente la Sede Compartimentale di Ancona, e da ultimo come Ispettore Contabile alla dipendenza del Gabinetto.

Il Livieri ha lasciato, morendo, una compagna e quattro figli, due maschi e due femmine, avuti dalla moglie precedentemente defunta. Il primo ha 23 anni e provvede a se stesso; il secondo ha 18 anni ed è temporaneamente impiegato alla Mostra Campionaria di Milano; le due femmine sono ancora giovanissime, ed è necessario aiutarle ed assisterle, essenzialmente rendendo possibile il loro ricovero in un collegio.

Subito dopo la morte del Livieri, agli eredi fu concesso un sussidio di £ 1000, conseguente per £ 300 alla sua compagna, e per £ 700 divise in parti uguali tra i figlioli.

Ora dovrebbe essere liquidata la polizza



Di assicurazione di £ 22.065.38 della quale sono  
 beneficiarii i figliuoli. L'Ufficio 1° fa notare  
 che i recenti provvedimenti adottati a favore del  
 personale hanno portato a tutti gli impiegati  
 notevoli vantaggi, che per il Sivieri, se fosse so-  
 pravvissuto, si sarebbero tradotti in uno incre-  
 mento della polizza di £ 5275.56, e nel pagamen-  
 to di arretrati dal 1° Gennaio in £ 430. In via  
 di stretto dritto, tali somme non spettano cer-  
 tamente agli eredi del Sivieri; ma, in considera-  
 zione del lungo servizio prestato da lui lodevol-  
 mente, e dell'obbligo morale di intervenire per  
 quanto possibile a favore delle due giovani fi-  
 glie, il Capo del Personale propone che fra esse  
 sia divisa in parti uguali la complessiva som-  
 ma di £ 6000, rappresentante i due incremen-  
 ti di polizza ed arretrati di aumento di sti-  
 pendio; a condizione che l'impiego di detta som-  
 ma sia controllato dalla Direzione Generale, di-  
 retta mente ed a mezzo dell'Agente Generale di  
 Ancona, il quale potrà anche essere interessato  
 ad eseguire le pratiche necessarie per fare pos-  
 sibilmente ricoverare le due beneficiarie in un  
 collegio.

Il Comitato, udite le comunicazioni

ni del Vice Presidente, delibera di presentare la proposta del Capo dell'Ufficio 1° al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

#### 10. Vertenza Bellondini.

Il Vice Presidente, rifacendosi alla precedente deliberazione del Comitato con la quale egli fu incaricato di offrire all'ingegnere Bellondini la somma di £ 50.000 a causazione della vertenza relativa al compenso da lui chiesto per la perizia del sinistro "Officine Meccaniche Italiane" di Reggio Emilia, comunica che l'ingegnere Bellondini ha rifiutato l'offerta. Da parte sua l'On. Judri, avvocato del Bellondini, con lettera del 17 marzo ha osservato che, pure accogliendo i criteri esposti dallo Istituto, si dovrebbe giungere, come minimo, a £ 75.000, ed ha chiesto che questa cifra fosse aumentata. Ma l'Istituto, con lettera del 22 marzo, ha confermato l'offerta precedente.

Ora l'Onor. Judri, con lettera del 3 corrente, confermando che l'ing. Bellondini, nel rifiutare l'offerta, lo aveva invitato a spiccare citazione contro l'Istituto, e voler

do evitare una lite, ha pregato l'Istituto di farlo in grado di presentare al suo cliente una proposta tale da indurlo a desistere dal proponimento manifestato.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,

Ricordati i precedenti,

Ritornata la convenienza di evitare, se possibile, una contestazione giudiziaria, delibera di promuovere le decisioni del Consiglio di Amministrazione esprimendo l'avisò che la contesa Bellondini possa essere transata con la offerta di L. 55.000.

### 11. Proposta di nomina di Commissarii di avaria, o fiduciarii.

Il Vice Presidente comunicò che, nel campo delle assicurazioni dei rischi di navigazione, l'Istituto Nazionale ha il diritto di intervenire direttamente nella gestione delle avarie, quando il suo interesse eccede il 60% del rischio totale. In pratica, però, data la mancanza di organizzazione derivante dal

fatto che l'Istituto agisca quale "riassicuratore" esso deve rimettersi allo intervento delle singole Compagnie.

Il Vice Direttore Generale, ad ovviare agli abusi che potrebbero nascere da tale fatto, propone che l'Istituto nomini dei "Commissari di avaria" o "fiduciarii" assegnando ad ognuno una determinata zona; e ad essi le compagnie dovrebbero rivolgersi per concordare la nomina dei periti e provvedere a tutte le altre pratiche che i singoli casi richiedono. Per tal modo il Commissario di avaria verrebbe ad avere quella preponderanza nello intervento, che è necessaria per potere effettivamente ed efficacemente proteggere gli interessi dello Istituto, sorvegliando inoltre di persona lo svolgersi delle operazioni peritali e di ricupero. Sarebbero così frustrate le intenzioni di quegli assicuratori che tentassero di favorire la loro clientela nel regolamento delle avarie, abusando del fatto che, per essere l'Istituto il maggiore interessato, su d'esso verrebbe riversata la maggior quota dell'avaria.

Comunque, l'Istituto risulterebbe

Da tale intervento un grande beneficio, consistente nelle limitazioni dei danni alla loro giusta misura, cosa che generalmente non si verifica se al perito viene lasciata troppa libertà di decisione.

L'organizzazione consisterebbe nel nominare un Commissario in ognuna delle città principali delle regioni marittime del Regno, con giurisdizione anche nelle finissime regioni interne, occorrendo sovente di dover effettuare le perizie nel punto, all'interno, di destinazione delle merci.

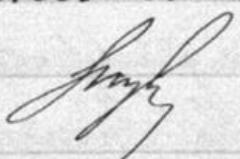
In attesa di tale completo ordinamento, il Vice Direttore Generale ha fatto presente la opportunità e la urgenza che si provveda frattanto alla nomina dei Commissari di avaria per la regione dell'Estia, con residenza a Trieste, e per la Liguria, il Piemonte e la Lombardia con residenza a Genova, nelle persone, rispettivamente, del S. Cav. Francesco Basilio, e del Cav. Cesare Olivero, persone già ben note allo Istituto, e che sotto ogni aspetto sono all'altezza dell'incarico che dovranno assumere.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,  
Dopo opportuna discussione,

Delibera di invitare il Vice Direttore Generale a formulare proposte concrete per l'ordinamento organico del servizio di tutte le gestioni speciali affidate dallo Istituto, comprendendo in esso anche la istituzione dei Commissarii d'avaria; ed autorizza frattanto, salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione di detto ordinamento, la nomina dei due Commissarii per l'Istria e per la Liguria, secondo la proposta indicata.

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la seduta.

Visto: Il Presidente  


p. Il Comitato Permanente  
 Il Vice Presidente

V. Mazaldi.

Il Consigliere Seg<sup>rio</sup> estensore  
